

Recensione: J. Elkington, *Per un nuovo capitalismo. Creare ricchezza economica sociale e ambientale per il mondo di domani*. trad. it. di D. Giusti, Aboca Edizioni, 2021, pp. 320.

Nel testo *Per un nuovo capitalismo. Creare ricchezza economica sociale e ambientale per il mondo di domani*, John Elkington, imprenditore e accademico britannico, consulente nel campo della responsabilità sociale d'impresa e dello sviluppo sostenibile, si interroga su come progettare e guidare un cambiamento esponenziale e rivoluzionario del sistema capitalistico mondiale, al fine di costruire un nuovo modello di vita incentrato sulla sostenibilità, ambientale, economica e sociale. Un libro stimolante e profondo, nel quale si tratta una questione essenziale per il futuro del capitalismo, e dunque, delle società moderne.

I cambiamenti climatici rappresentano il simbolo più evidente del devastante impatto che l'umanità ha avuto, e sta avendo, sul pianeta. È evidente ed innegabile che, per assicurarci un futuro, sia necessario cambiare radicalmente. Eppure, nota l'autore, l'impegno profuso da governi e aziende per una transizione verso un futuro sostenibile non sembra sufficiente. Uno dei freni principali è l'intrinseca natura dei nostri sistemi economici e politici, orientati naturalmente verso scelte gratificanti a breve termine. Le tecnologie moderne, dai motori elettrici alle *smart grid*, offrono la perfetta opportunità per invertire radicalmente la rotta assunta dai nostri sistemi economici; ma affinché ciò avvenga è necessario riconoscere che l'ideologia capitalistica è ormai fortemente compromessa e da reinventare totalmente. Il testo afferma, parafrasando efficacemente le parole di Adam Smith: "la mano invisibile ha raggiunto i suoi limiti".

Il libro apre con una spiegazione della "teoria del cigno nero", descritta dall'ex trader e scrittore Nicholas Taleb in *Black Swan: The Impact of the Highly Improbable* (2007). Un Cigno Nero è un raro e catastrofico evento caratterizzato da un impatto estremo e negativo; i Cigni Verdi, al contrario, sono portatori di cambiamenti tendenzialmente positivi, che preannunciano l'avvento di periodi migliori. Secondo Elkington, tali eventi potrebbero alimentare "un progresso esponenziale" rivoluzionando rapidamente e profondamente la società. Esempi di Cigni Verdi sono i veicoli elettrici, le reti intelligenti e le moderne batterie. Non mancano tuttavia esempi di Cigni Verdi a cui sono cresciute delle piume nere, come accaduto proprio nel caso delle macchine elettriche, dipendenti fortemente da cobalto estratto principalmente in uno dei paesi più poveri al mondo, la Repubblica Democratica del Congo.

Il testo disegna, ricostruendo il volto mutante del capitalismo, un quadro in realtà ottimistico del futuro, fondato su energie pulite e condotte sostenibili. Ma il capitalismo attraversa, per sua natura, cicli caratterizzati da successi esplosivi e da fallimenti dolorosi. Nel breve termine il mutamento sarà dirompente; le realtà consolidate del commercio e del mercato saranno, inevitabilmente, sconfessate, distrutte e rimpiazzate da modelli di crescita nuovi, circolari, rigenerativi. Gli unici, si ricorda, capaci di sostenere un mondo diretto verso una popolazione superiore ai dieci miliardi di individui.

L'autore immagina, dunque, il prossimo decennio come un periodo di cambiamenti senza precedenti che aprirà all'avvento di una nuova epoca, nella quale gli elementi chiave del capitalismo crolleranno e bruceranno per permettere una rinascita dalle ceneri.

L'opera si divide in tre parti. La prima parte, "Il Blues del Cigno Nero", dipinge un quadro cupo del passato, del presente e del prossimo futuro, fornendo numerosi aneddoti su come gli esseri umani abbiano cambiato il mondo in peggio. Il pianeta si sta dirigendo verso una profonda crisi indotta da sistemi politici intrinsecamente incapaci di agire, in modo adeguato e responsabili di problemi imponenti quali: la plastica negli oceani, il cambiamento climatico ed il sempre maggiore impatto dell'obesità. Nella seconda, intitolata "Nero contro Verde", l'autore descrive come i paradigmi

moderni si stiano lentamente, ma inesorabilmente, spostando verso un futuro più verde, e sottolinea il ruolo di mercati e imprese in questa imminente rivoluzione. La parte conclusiva, dedicata ai “Nuovi ordini di beccata”, viene delineata la visione di Elkington su come possiamo incubare e sfruttare le traiettorie del Cigno Verde. È in questo contesto che vengono anche discusse le potenzialità tecnologiche del prossimo futuro e per definire come assicurarsi che le innovazioni in arrivo ci guidino verso la rigenerazione.

Il testo costituisce un punto di riferimento imprescindibile per chiunque sia interessato a comprendere il momento storico, decisivo ed irripetibile, nel quale viviamo. Un testo ricco di esempi pratici di politiche aziendali all'avanguardia, essenziale per chiunque voglia approfondire il tema della sostenibilità e le sfide ad essa correlate. Colpisce la definizione che Elkington consegna di esso: un pessimista a breve termine, ma “un grande ottimista a lungo termine”, caratteristica personale questa che, in fondo costituisce il filo conduttore dell'intero scritto.

Lorenzo Bertolone - Scuola di Studi Superiori “G. Leopardi”, Università degli Studi di Macerata.